



Rapporto di ricerca - Monitoraggio IFTS

P16

31 dicembre 2024



Il presente rapporto di ricerca è stato realizzato dall'Inapp in qualità di Organismo Intermedio del Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro FSE+ 2021- 2027. Piano Inapp 2023-2026 - Operazione a titolarità n. 4 - Migliorare la qualità dei sistemi e dei dispositivi di istruzione e formazione professionale per agevolare le transizioni e la rispondenza alle esigenze dei sistemi produttivi

Questo prodotto raccoglie i risultati di una attività di ricerca curata dalla Struttura Sistemi Formativi dell'Inapp (responsabile Emmanuele Crispolti) che riguarda il monitoraggio annuale sui percorsi IFTS realizzati dalle Amministrazioni regionali.

E' stato realizzato dall'INAPP in qualità di Organismo Intermedio del Programma Nazionale "Giovani, Donne e Lavoro" FSE+ 2021- 2027. Piano Inapp 2023-2026 - Operazione a titolarità n.4

Testo a cura di Andrea Carlini, Paola Paniccio e Claudia Spigola

Autori

Andrea Carlini: Introduzione e conclusioni

Paola Paniccio: par. 1, 2 e 3

Claudia Spigola: par. 1, 2 e 3

Le elaborazioni statistiche sono a cura di Alessandra Calpini.

Testo chiuso a dicembre 2024

Indice

| | | |
|--------------------|-------|----|
| 1. Introduzione | | 4 |
| 2. I percorsi IFTS | | 5 |
| 3. Gli iscritti | | 10 |
| 4. Gli esiti | | 18 |
| 5. Conclusioni | | 21 |

ABSTRACT

L'Inapp, come ogni anno, svolge presso i referenti delle Regioni e delle Province Autonome una rilevazione di dati sul sistema IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore). Obiettivo dell'attività è offrire ai decisori politici, agli stakeholder istituzionali e agli operatori del sistema un quadro conoscitivo aggiornato sullo stato di avanzamento del sistema IFTS, contribuendo allo sviluppo delle policy, delle metodologie e degli strumenti formativi utili a supportare la crescita del capitale umano. Il Rapporto che ne deriva restituisce quindi la complessità del sistema nelle sue diverse declinazioni territoriali. Le informazioni riguardano l'offerta e la partecipazione ai percorsi sul territorio nazionale, a partire dalle variabili di maggiore interesse (n. corsi, iscritti, qualificati e diplomati), disaggregate per Regione, territorio, anno di corso, tipologia, con distinzione di genere, cittadinanza, età.

Introduzione

Il presidio tecnico scientifico delle filiere formative professionalizzanti costituisce una delle attività principali su cui da molti anni è impegnato il gruppo di ricerca della Struttura Sistemi formativi dell'Inapp. Tale presidio consta di una serie di attività che vanno dall'assistenza tecnico-scientifica al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per la pubblicazione dei Decreti di riparto delle risorse annualmente destinate al finanziamento del sistema di Istruzione e formazione professionale (IeFP), alla realizzazione dei monitoraggi sul dimensionamento quali-quantitativo delle filiere IeFP e IFTS (Istruzione e formazione tecnica superiore), alla realizzazione di specifiche survey dedicate alla valutazione degli esiti occupazionali delle due filiere. Estendendo il campo di analisi a tutta la 'filiera lunga' della formazione professionale – tema strategico di cui si farà cenno nel presente contributo – l'Inapp partecipa anche al Comitato nazionale ITS Academy, che si occupa di definire le linee strategiche per il rafforzamento del sistema. In questo complesso quadro di attività, la Struttura Sistemi formativi realizza un monitoraggio annuale sul volume di offerta regionale di corsi IFTS. Questa attività rappresenta lo strumento tramite cui l'Inapp analizza le tendenze e le caratteristiche quali-quantitative della filiera. Le informazioni vengono raccolte nell'indagine attraverso una scheda di rilevazione specifica, che viene aggiornata ogni anno, finalizzata all'acquisizione di dati utili a descriverne le caratteristiche regionali. La scheda di rilevazione annuale viene inviata a tutte le Regioni. Le schede vengono compilate solamente dalle amministrazioni che hanno realizzato corsi IFTS. I dati raccolti censiscono il numero e la tipologia² dei corsi; il numero dei beneficiari che accedono a tali corsi e le informazioni sulle loro caratteristiche socio-anagrafiche (età, genere, titolo di studio, residenza, nazionalità, condizione occupazionale). Il presente contributo rappresenta dunque un'analisi in serie storica sulla filiera che mette a frutto i dati rilevati dall'Inapp, nell'arco temporale che va dal 2016 al 2022, sui corsi IFTS realizzati sul territorio nazionale. L'obiettivo del lavoro è molteplice: in primo luogo dare visibilità a una filiera formativa che non ha sempre ricevuto il giusto riconoscimento e la giusta visibilità, nonostante abbia nella spiccata propensione alla professionalizzazione dei corsisti e nella stretta connessione col sistema produttivo la propria natura distintiva, caratteristiche fondanti da cui – come vedremo in questo studio – derivano gli ottimi dati in termini di ricaduta occupazionale degli ex partecipanti; in secondo luogo analizzarne l'evoluzione storica, sottolineando le caratteristiche specifiche sia per quanto attiene al modello organizzativo che ne contraddistingue il modello formativo, sia per quanto riguarda i settori economici e le professioni che intercetta. L'analisi proposta intende inoltre evidenziare le potenzialità ancora inesprese e le difficoltà, non ancora superate, quali ad esempio la scarsa diffusione territoriale (specie nel Centro e nel Sud del Paese). Infine, si intende fornire un approfondimento tecnico utile a tutti gli attori del sistema rispetto al ruolo che i percorsi IFTS possono svolgere sia in relazione all'implementazione della filiera lunga della formazione professionale, sia rispetto alle istanze provenienti dalla riforma degli ITS Academy e dalla

sperimentazione avviata dal Ministero dell'Istruzione e del merito sull'introduzione della filiera tecnologico-professionale.

Il presente rapporto rappresenta dunque l'esito dell'attività di raccolta e analisi dei dati inerenti i percorsi IFTS promossi dalle regioni presso cui è presente questa specifica tipologia di offerta formativa e si pone dunque come un ulteriore tassello della serie storica dedicata alla formazione tecnica superiore, annualmente alimentata dalla Struttura Sistemi Formativi dell'Inapp.

1. I percorsi IFTS

Il presente rapporto di monitoraggio del sistema nazionale IFTS ha come oggetto i corsi di formazione tecnica superiore conclusi nel 2023.

Annualmente, l'Inapp invia a tutte le Regioni una scheda di rilevazione che una volta compilata viene restituita dai referenti regionali in modo tale da comporre un dataset nazionale con le informazioni quali-quantitative necessarie a descrivere la fotografia del sistema. L'obiettivo di questa attività è principalmente restituire agli stakeholders coinvolti quelle informazioni necessarie ad orientare le politiche sul tema ed inoltre a costruire ed alimentare, di anno in anno, un database con una serie storica in grado di descrivere l'evoluzione della formazione tecnica in Italia.

Anche in questa edizione del monitoraggio, la presenza di corsi IFTS è circoscritta ad un numero limitato di regioni, per lo più del Centro Nord.

Rispetto al precedente monitoraggio sono aumentate le Regioni che hanno svolto percorsi IFTS, passando da 8 ad 11. La Liguria non ha avviato corsi nel 2023, mentre le nuove amministrazioni che hanno fornito dati sono: Veneto, Piemonte, Basilicata e Puglia.

Complessivamente i corsi sono passati da 198 a 269 unità, registrando un incremento del 35,9%. L'aumento è dovuto sia alle nuove regioni, sia ad una crescita di percorsi in alcune realtà (quali Emilia-Romagna +20; Toscana +15; Friuli-Venezia Giulia +5; Campania +5).

Novità di questo monitoraggio è la partecipazione di due nuove regioni del Sud (Puglia e Basilicata), probabilmente conseguenza dei finanziamenti del PNRR e dei suoi obiettivi da perseguire. Ciò in controtendenza rispetto a quanto accaduto negli ultimi anni dove l'istruzione tecnica superiore era presente quasi esclusivamente nelle regioni del Centro Nord.

La Tabella n.1 mostra il dato complessivo dei corsi realizzati nell'anno 2023, così distribuiti:

Tabella 1 - Distribuzione regionale dei corsi IFTS (Anno 2023) (v.a.)

| Regione | Numero Corsi IFTS |
|--------------|-------------------|
| P. A. Trento | 1 |
| Basilicata | 4 |
| Marche | 9 |

Monitoraggio IFTS 2023

| | |
|--------------------------|------------|
| Veneto | 12 |
| Campania | 14 |
| Piemonte | 20 |
| Friuli-Venezia Giulia | 20 |
| Puglia | 22 |
| Toscana | 30 |
| Lombardia | 57 |
| Emilia-Romagna | 80 |
| Totale Corsi IFTS | 269 |

Fonte: Elaborazioni INAPP su dati regionali

Nella tabella n. 2 è riportato il dato relativo all'incidenza delle singole specializzazioni a livello nazionale sia come valori assoluti che percentuali. Mentre nel grafico n. 1 è rappresentata la ripartizione delle specializzazioni per area professionale sempre a livello nazionale.

Tabella 2 - Specializzazioni IFTS per area professionale. Dato nazionale - Anno 2023 (v.a. e v.%)

| Area Professionale | Specializzazione IFTS | v.a. | v.% |
|----------------------------------|---|------|-------|
| Agro alimentare | | 0 | 0,0% |
| Manifattura e artigianato | Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy | 25 | 9,3% |
| Meccanica impianti e costruzioni | Tecniche di disegno e progettazione industriale | 14 | 5,2% |
| | Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo | 27 | 10,0% |
| | Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica | 14 | 5,2% |
| | Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali | 25 | 9,3% |
| | Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali | 7 | 2,6% |
| | Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente | 12 | 4,5% |
| | Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici | 2 | 0,7% |
| | Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile | 6 | 2,2% |
| | Tecniche innovative per l'edilizia | 4 | 1,5% |

Monitoraggio IFTS 2023

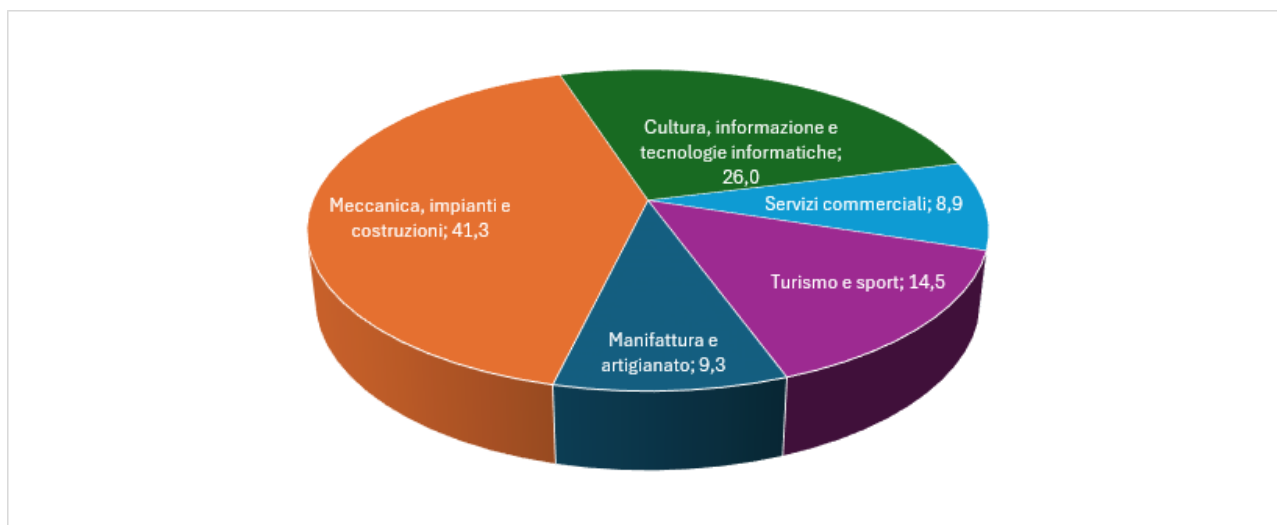
| | | | |
|--|---|-----|--------|
| Cultura, informazione e tecnologie informatiche | Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi | 6 | 2,2% |
| | Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche | 30 | 11,2% |
| | Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC | 5 | 1,9% |
| | Tecniche per la progettazione e gestione di database | 7 | 2,6% |
| | Tecniche di informatica medica | 1 | 0,4% |
| | Tecniche di produzione multimediale | 19 | 7,1% |
| | Tecniche di allestimento scenico | 2 | 0,7% |
| Servizi commerciali Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria | Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria | 24 | 8,9% |
| Turismo e sport | Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica | 18 | 6,7% |
| | Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio | 21 | 7,8% |
| Servizi alla persona | | 0 | 0,0% |
| | Totale Corsi IFTS | 269 | 100,0% |

Fonte: Elaborazioni INAPP su dati regionali

Si conferma la preminenza di corsi attinenti all'area della meccanica, infatti, registra il 41,3%, seguita dall'area Cultura, informazione e tecnologie informatiche con il 26% e Turismo e sport con il 14,5%.

Tra i percorsi con maggiore affluenza troviamo le Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo (10%) per quanto riguarda la meccanica; le Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche (11,2%) nell'ambito delle tecnologie informatiche e le Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica (7,8%) per Turismo e sport.

Grafico 1. Corsi IFTS per area professionale - Anno 2023 (v. %)



Fonte: Elaborazioni INAPP su dati regionali

Sempre nell’ottica di predisporre una maggiore integrazione tra filiere formative, anche in questa edizione del monitoraggio si ribadisce la necessità di aggiornamento del Repertorio nazionale IFTS, circoscrivendo questo ragionamento alla presenza/assenza di corsi su specifiche aree professionali. È evidente come la correlazione con i sistemi di leFP e ITS non può concretizzarsi se alcune aree risultano scoperte: esempio evidente sono ad esempio i servizi alla persona – massicciamente presenti e popolati nella formazione iniziale - o l’agro-alimentare, settore che sta vivendo un momento di assoluta riscoperta, grazie all’agricoltura biologica e in generale alla crescita della cosiddetta economia green e presente nel sistema ITS.

La distribuzione dei corsi per area professionale e per regione evidenzia le specifiche caratteristiche del tessuto imprenditoriale locale (grafico 2).

La Meccanica impianti e costruzioni risulta trainante in Piemonte (55%), Emilia-Romagna (56,3%), Puglia (45,5%), Veneto (41,7%). Le altre Regioni ad esclusione della P.A. di Trento si aggirano intorno al 30%.

Merita un’attenzione particolare la presenza della Puglia in tale area economica, la quale ha attivato il 27,2% dei propri percorsi nelle specializzazioni relative alle Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo, Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali.

Cultura, informazione e tecnologie informatiche costituiscono l’unica offerta formativa delle PA di Trento, alte percentuali vengono raggiunte anche dalla Toscana (36,7%) che punta soprattutto nelle materie informatiche e dalla Lombardia (28,1%) che distribuisce i corsi sia nell’informatica che nella produzione multimediale.

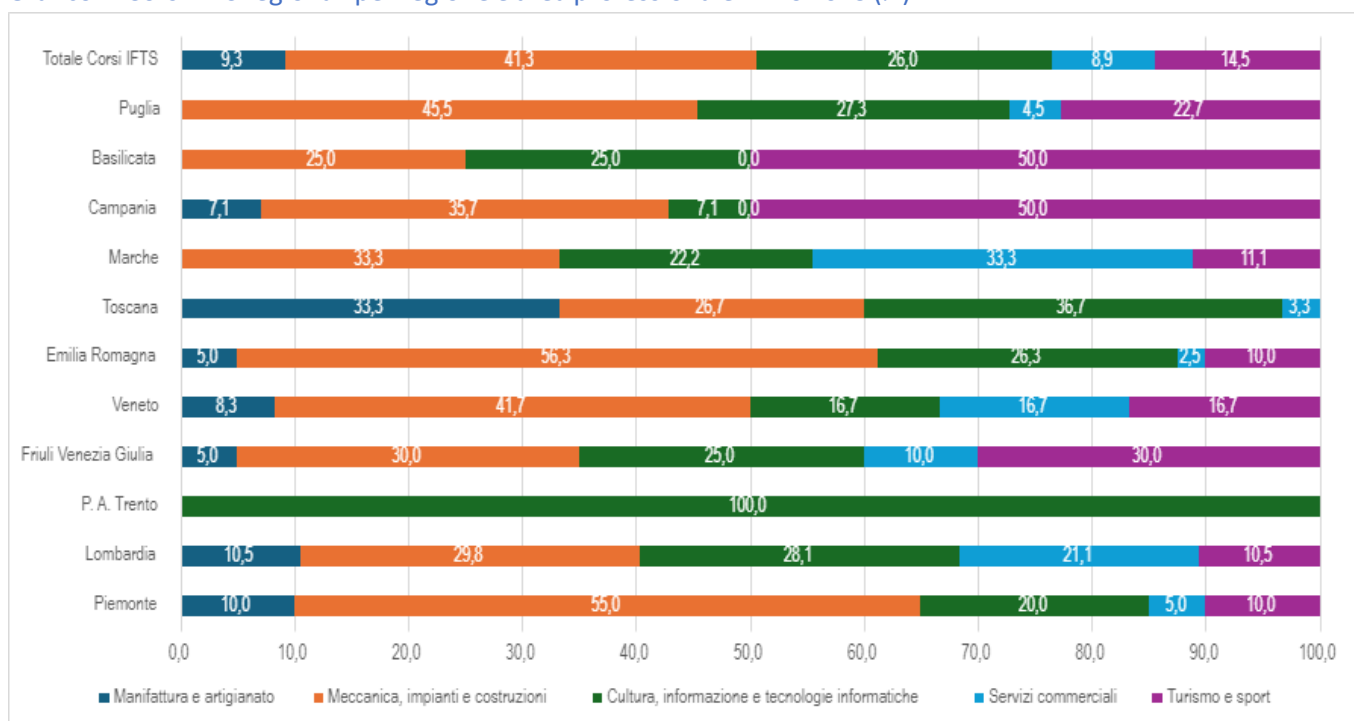
Il Turismo e sport registra la metà dei percorsi attivati in Basilicata e Campania, mentre nella prima la percentuale si focalizza nella sola figura delle Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio, nella seconda si equidistribuiscono sulle due figure che costituiscono l’Area Professionale (Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica

Monitoraggio IFTS 2023

con il 28,6% e Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio con il 21,4%). Il Turismo e sport registra in Friuli-Venezia Giulia il 30%, mentre nelle restanti regioni, tale area non registra mai percentuali al di sotto del 10%.

Infine, emerge il picco della Toscana per l'area Manifattura ed artigianato (33,3%) e quello delle Marche nei Servizi commerciali (33,3%).

Grafico 2. Corsi IFTS regionali per regione e area professionale Anno 2023 (%)



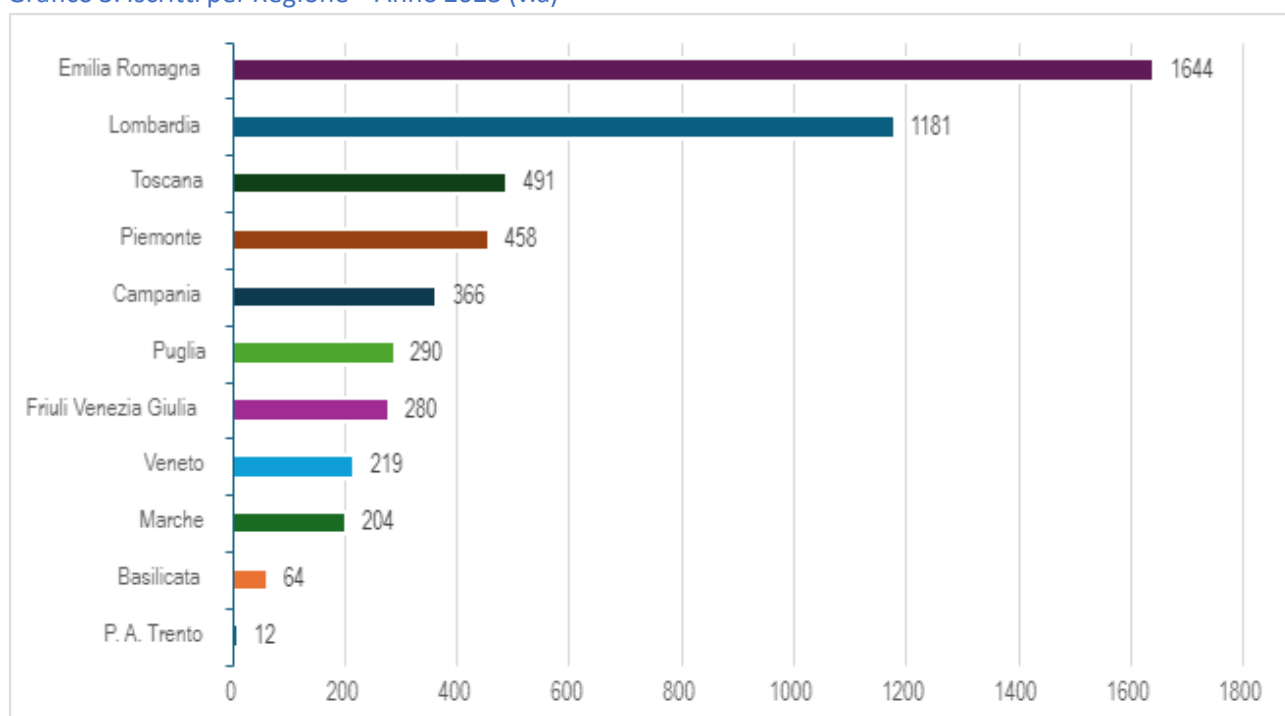
Fonte: Elaborazioni INAPP su dati regionali

2. Gli iscritti

Nei grafici 3 e 4 sono riportati il numero degli iscritti in valore assoluto, disaggregati per regione e per area professionale. Il dato complessivo degli iscritti è 5.209 con un incremento percentuale del 20,1%.

Quest'anno il primato spetta all'Emilia Romagna che ha registrato 1.644 iscritti, seguita dalla Lombardia 1.181. Le altre regioni si attestano tutte sotto i 500 iscritti; solo la P.A. di Trento e la Basilicata iscritti inferiori alle 70 unità. La Campania e la Puglia rappresentano un elemento di grande positività per l'arricchimento in termini di offerta formativa del Sud, la prima regione conferma una strategia programmatica di corsi IFTS di portata pluriennale, mentre la seconda entra per la prima volta con una programmazione di corsi con un importante numero di iscritti. La somma degli iscritti di entrambe le regioni rappresenta poco meno del 13% degli iscritti complessivi.

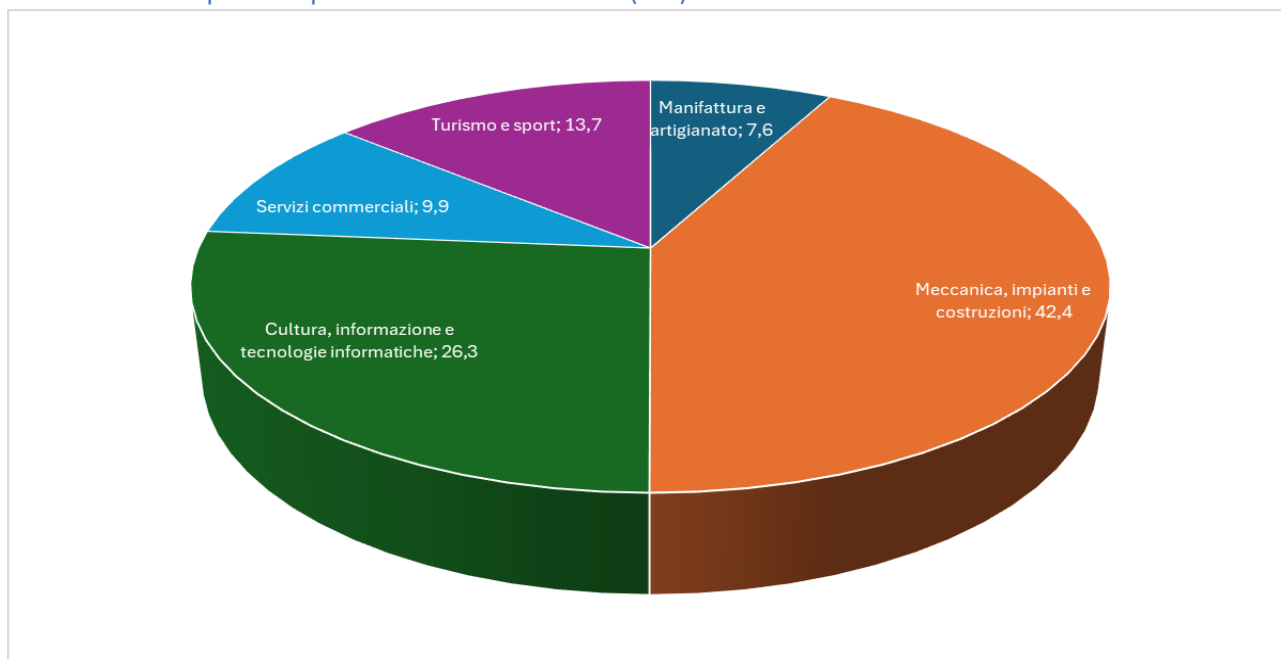
Grafico 3. Iscritti per Regione – Anno 2023 (v.a)



Fonte: Elaborazioni INAPP su dati regionali

Per quanto concerne il numero di corsisti associato al settore professionale, la figura 4 mostra il primato della meccanica che, come storicamente osservato negli anni, rappresenta il fulcro della formazione tecnica superiore. Seguono le aree dedicate a cultura, informazione ed informatica e al turismo e sport.

Grafico 4. Iscritti per area professionale – Anno 2023 (v.a.)

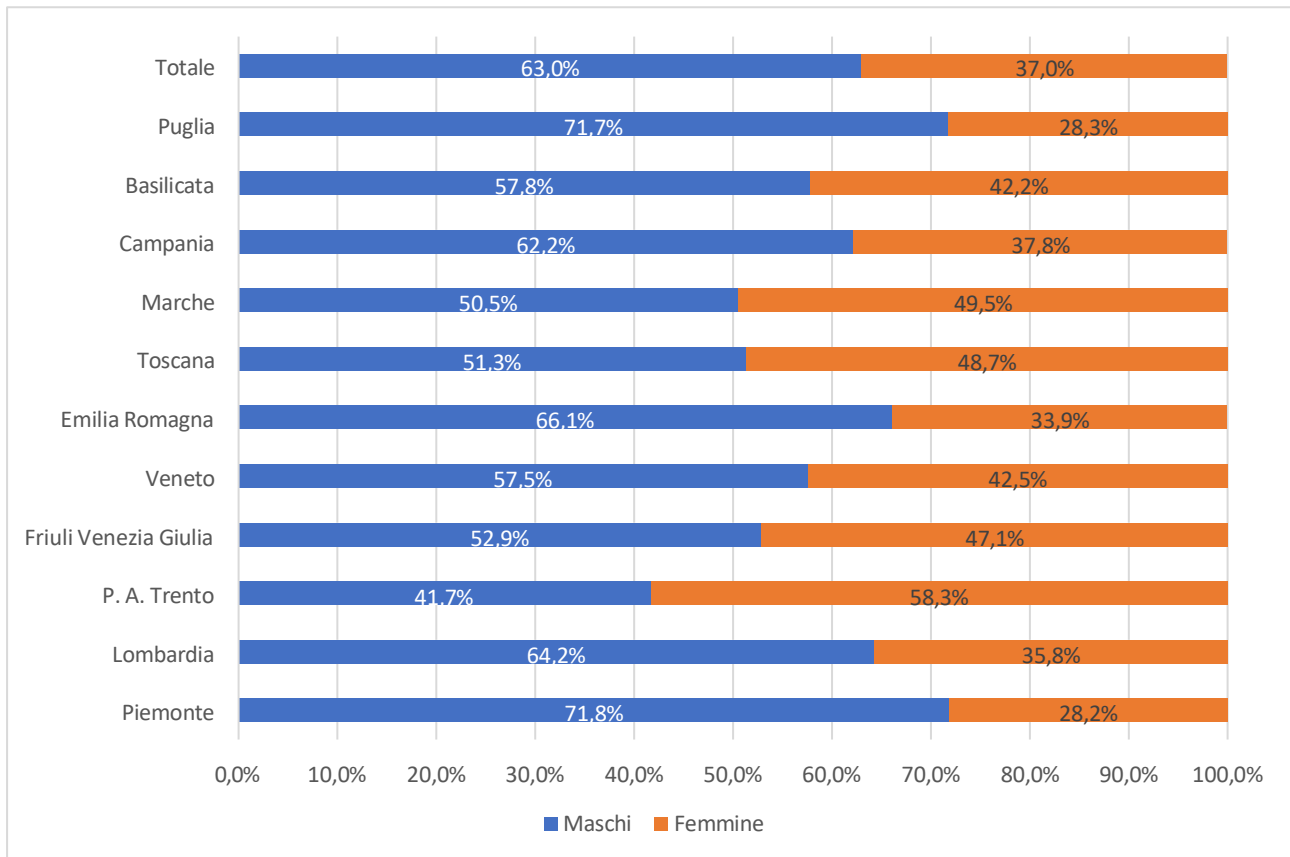


Fonte: Elaborazioni INAPP su dati regionali

Si conferma la prevalenza di iscritti di genere maschile 63%, dovuta alla preponderanza di iscritti nell'area Meccanica, impianti e costruzioni. Per tale motivo le Regioni con percentuali di maschi più elevate, Piemonte e Puglia 71% circa, sono quelle con il maggior numero di corsi proprio in tale area professionale. Nelle Marche, in Toscana ed in Friuli-Venezia Giulia la distribuzione degli iscritti per genere risulta più equilibrata e la componente femminile si attesta al di sopra del 47%. La P.A. di Trento, con i suoi 12 iscritti al corso di "Tecniche di produzione multimediale", è l'unica con una percentuale maggioritaria di femmine.

Grafico 5. Iscritti per genere – Anno 2023 (%)

Monitoraggio IFTS 2023

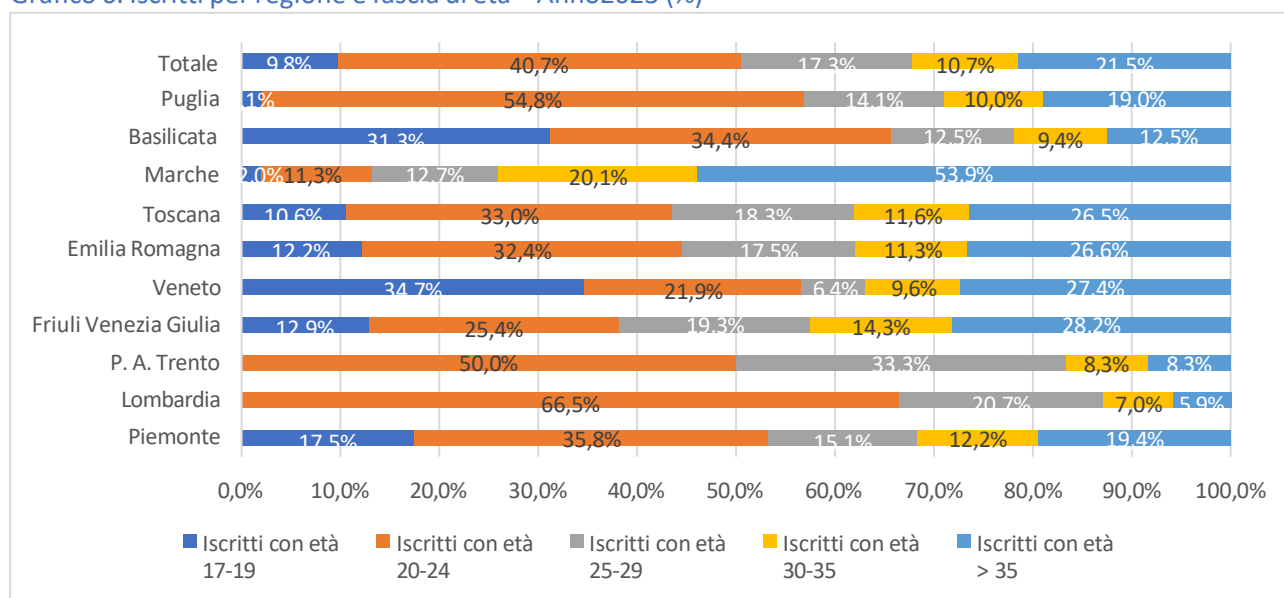


* Il totale generale non corrisponde al totale delle disaggregazioni per età perché non si sono potute conteggiare quelle della Campania che risultano differenti

Fonte: Elaborazioni INAPP su dati regionali

Si conferma la spiccata versatilità della filiera rispetto ai possibili fruitori per quel che riguarda la disaggregazione in base alle età (grafico 6). Questa varietà sottolinea due aspetti: il primo è che i corsi IFTS risultano appetibili da individui con una diversa situazione anagrafica e lavorativa, ovvero vi si iscrivono ragazzi giovani in uscita da percorsi scolastici o dalla IeFP, lavoratori più o meno adulti che si formano in questi corsi per una possibile progressione di carriera. Il secondo aspetto riguarda la strategia che le singole amministrazioni attuano, ovvero in funzione della specifica realtà e dello specifico fabbisogno che esprime il proprio territorio, le amministrazioni modulano la propria offerta di corsi IFTS. Per tutte queste motivazioni le percentuali più alte si registrano sia nella fascia d'età 20-24enni (il 40,7% del totale), sia nella fascia d'età maggiore di 35 anni (il 21,5%). Inoltre, emergono le politiche regionali di partecipazione ai corsi; infatti, si confermano per la Lombardia iscritti molto giovani, mentre per le Marche più della metà risulta over 35. Tra le regioni del Sud che si affacciano per la prima volta a finanziare i corsi di istruzione tecnica superiore, la Puglia e la Basilicata si distinguono per una platea di partecipanti piuttosto giovane. Al Nord, invece, oltre alle regioni già citate, anche il Veneto ha la maggior parte degli iscritti nelle fasce giovanili.

Grafico 6. Iscritti per regione e fascia di età – Anno2023 (%)

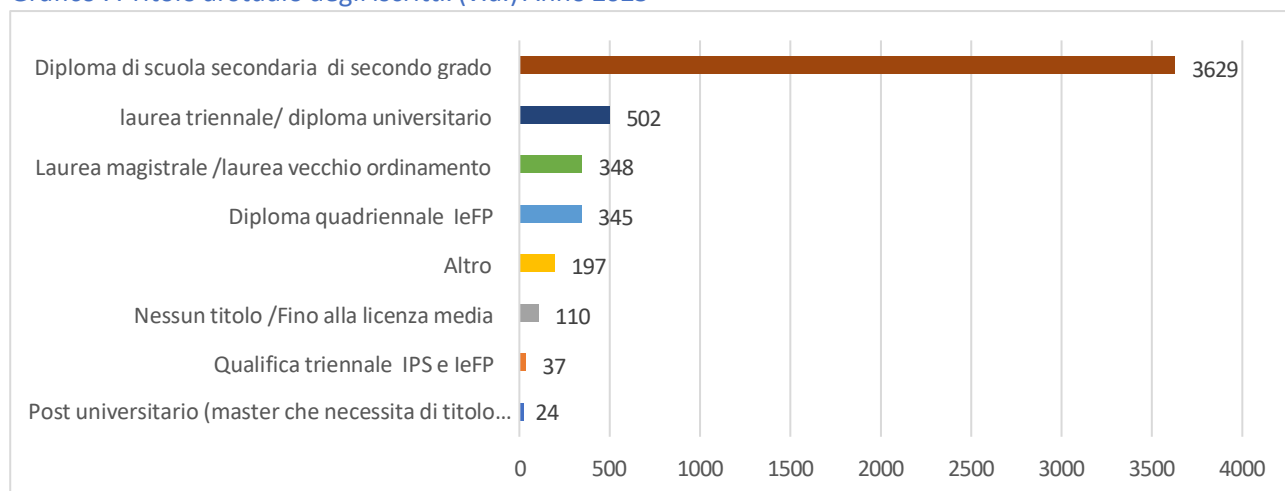


* Il totale generale non corrisponde al totale delle disaggregazioni per età perché la Campania non le ha fornite in maniera completa.

Fonte: Elaborazioni INAPP su dati regionali

Quasi il 70% degli iscritti ai corsi IFTS sono in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, in aumento di 5,2 punti percentuali rispetto all'anno 2022; il 16,3% sono i corsisti con un titolo di studio universitario (comprendendo sia la laurea triennale che quella magistrale). Risultano, invece, in diminuzione rispetto al precedente anno formativo i passaggi dalla filiera leFP, infatti, solo il 6,6% dei giovani proviene dal quarto anno leFP (con -7,8 punti percentuali rispetto al 2022).

Grafico 7. Titolo di studio degli iscritti. (v.a.) Anno 2023

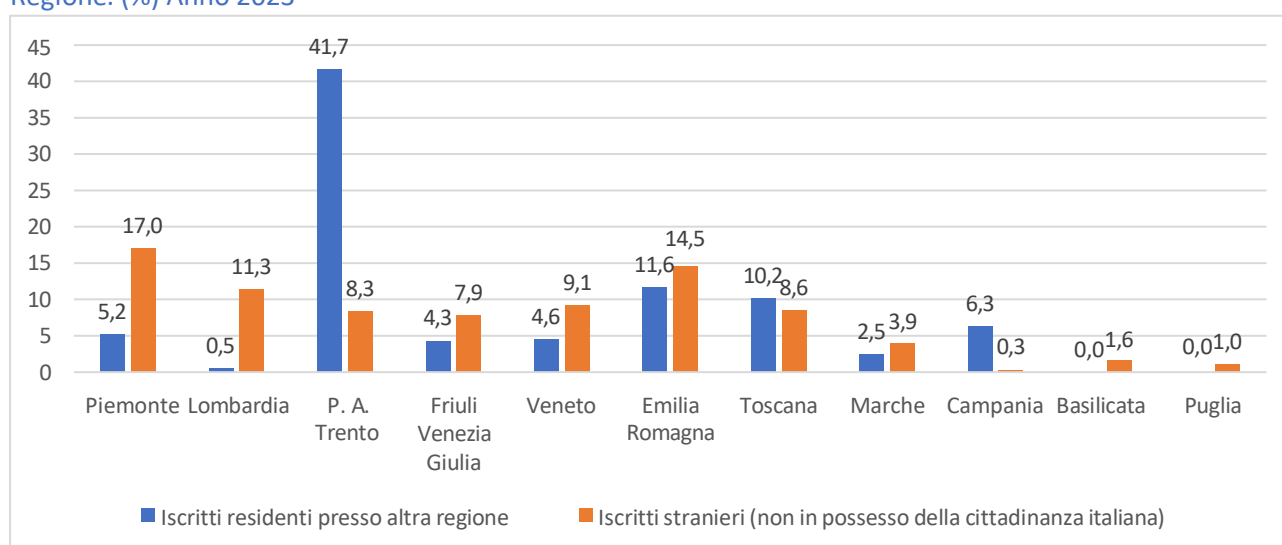


Fonte: Elaborazioni INAPP su dati regionali

La presenza di ragazzi stranieri nei corsi IFTS inizia ad avere un'incidenza significativa: gli iscritti stranieri nel 2023 sono stati complessivamente 549, pari al 10,5% del totale degli iscritti, in aumento rispetto all'anno precedente. Tali studenti sono distribuiti prevalentemente all'interno delle seguenti Regioni: il 43,5% in Emilia-Romagna, il 24,4% in Lombardia ed il 14,2% in Piemonte. Le restanti regioni non raggiungono l'8%.

Analizzando, invece, il rapporto degli iscritti stranieri (grafico 8) con gli iscritti complessivi per Regione, Piemonte, Emilia-Romagna e Lombardia si attestano su valori superiori all'11%.

Grafico 8. Rapporto percentuale degli iscritti residenti in altra Regione e degli iscritti stranieri sugli iscritti nella Regione. (%) Anno 2023



Fonte: Elaborazioni INAPP su dati regionali

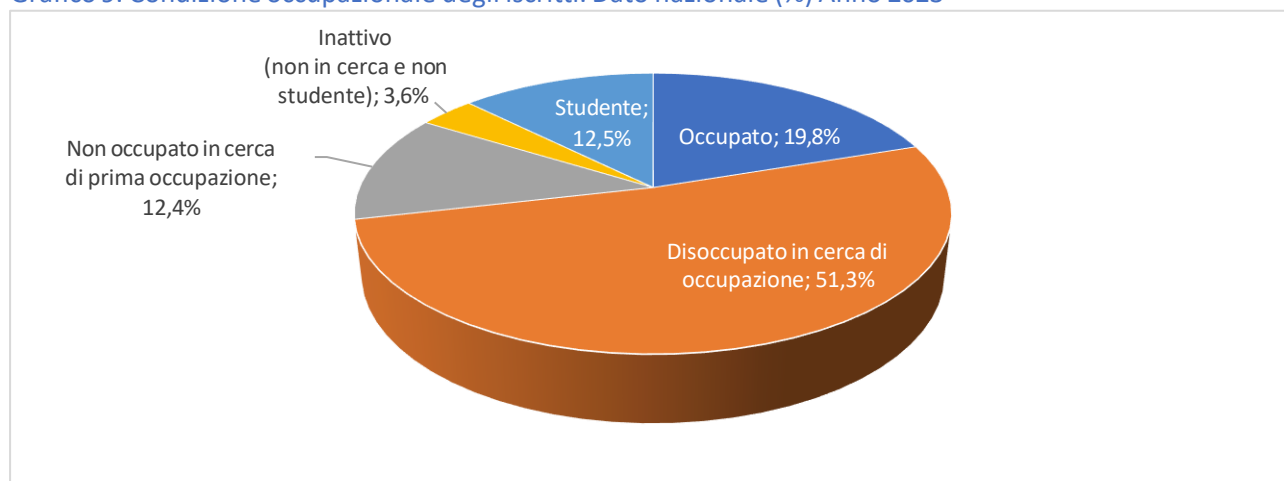
Per quanto riguarda i residenti presso altre regioni gli iscritti complessivi sono 326, solo la P.A. di Trento totalizza una percentuale superiore al 40%, tutte le altre Regioni sono al di sotto del 10% ad esclusione di Emilia-Romagna (11,6%) e Toscana (10,2%).

Dopo aver descritto la tipologia di corsi IFTS realizzati nel 2023 dalle Regioni e Province Autonome ed anche alcune caratteristiche socio-anagrafiche dei partecipanti ai corsi, nelle pagine che seguono, l'attenzione sarà riservata ad alcuni aspetti, relativi alla condizione occupazionale e al tasso di successo formativo, che consentono di avere una fotografia più specifica del sistema nazionale IFTS nel suo complesso.

Il grafico 9 mostra il dato relativo alla condizione occupazionale degli allievi al momento dell'iscrizione al corso. Come spesso rilevato in sede di monitoraggio, la platea che accede annualmente alla formazione tecnica superiore è eterogenea sia per età che per condizione lavorativa, cosicché in aula convivono persone in cerca di collocazione o ricollocazione nel mercato del lavoro, lavoratori che attraverso l'adesione al percorso IFTS aggiornano il proprio set di competenze o anche studenti.

Anche in questa edizione si registra una certa eterogeneità, sebbene meno marcata rispetto alle scorse annualità. Molto dipende dalla quota di disoccupati con già alle spalle esperienze lavorative che in questa rilevazione si confermano preminenti (con il 51,3%). Sale la percentuale dei corsisti lavoratori (passati dal 15,9% al 19,8%), a conferma della versatilità della filiera IFTS che non solo promuove la transizione al lavoro di chi la frequenta, ma può diventare anche uno strumento di aggiornamento professionale per chi un lavoro già lo possiede. Una lieve crescita si registra anche tra coloro che sono in cerca di prima occupazione (+3,3 punti percentuali) e gli inattivi (+1,5 punti percentuali).

Grafico 9. Condizione occupazionale degli iscritti. Dato nazionale (%) Anno 2023



Fonte: Elaborazioni INAPP su dati regionali

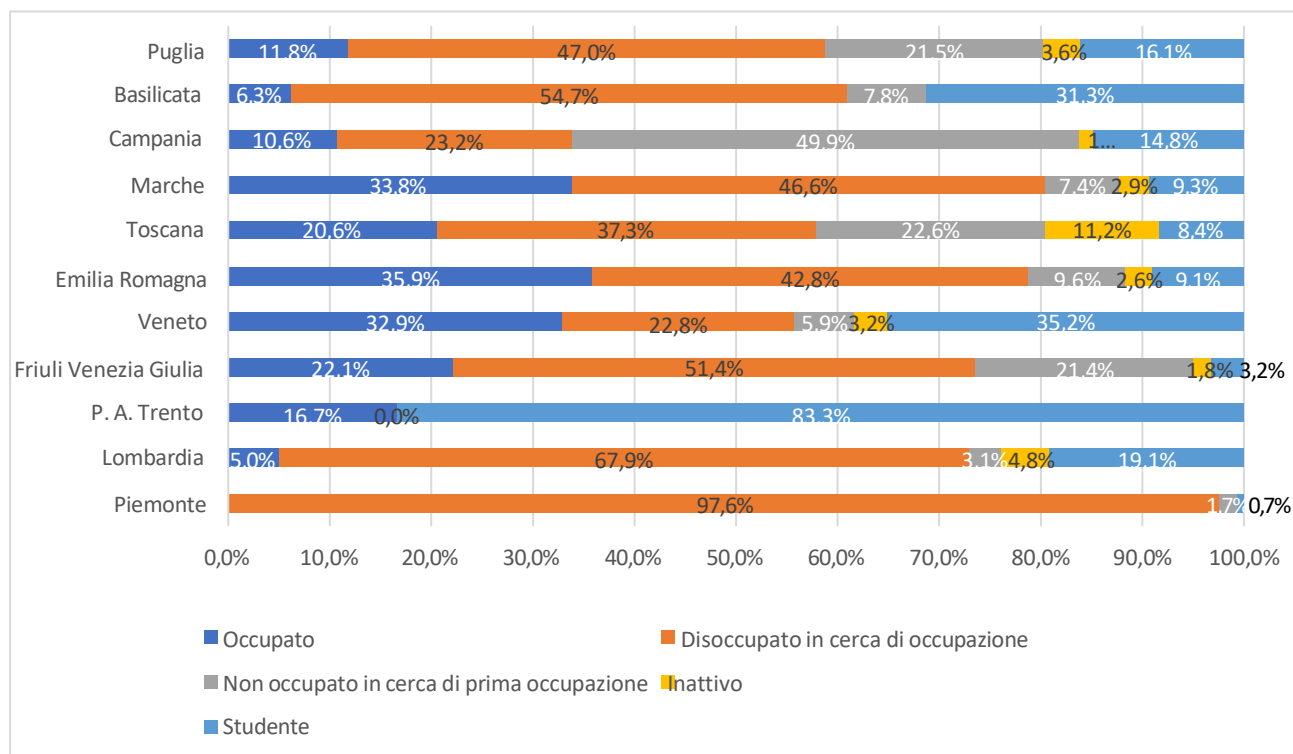
A seguire il dato sulla condizione occupazionale secondo la ripartizione regionale (grafico 10).

Le regioni con la percentuale più alta di disoccupati sono il Piemonte (97,6%), la Lombardia (67,9%), la Basilicata (54,7%) e Friuli-Venezia Giulia (51,4%). Puglia, Marche ed Emilia-Romagna sono sopra al 40% di corsisti disoccupati. Il numero maggiore di occupati si registrano in Emilia-Romagna, Marche e Veneto che si attestano al di sopra del 30%.

Inoltre, emerge che in Campania poco meno del 50% dei corsisti si dichiara in cerca di prima occupazione.

La categoria degli studenti è molto ampia nella P.A. di Trento che su 12 iscritti totalizza l'83,3%; rappresentano, invece, circa un terzo dei partecipanti, gli studenti, in Basilicata e Veneto.

Grafico 10. Condizione occupazionale degli iscritti. Dato regionale* (%)

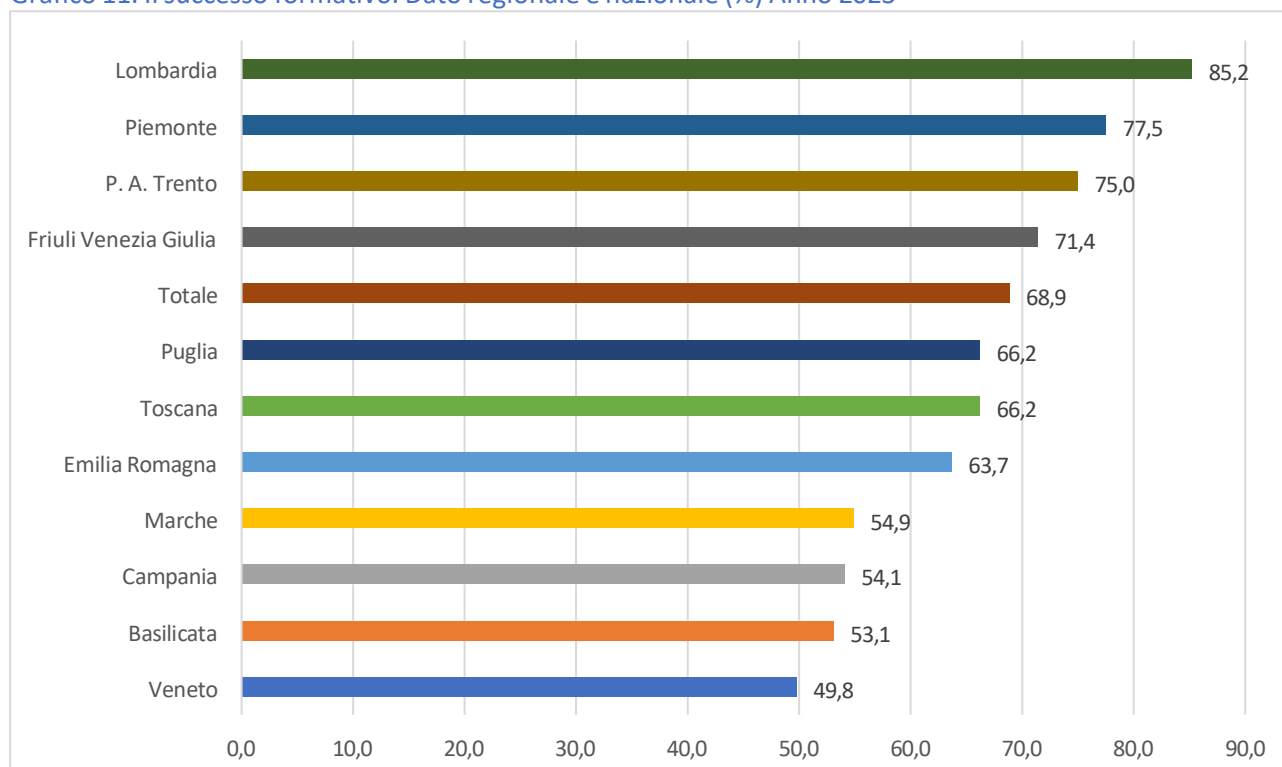


Fonte: Elaborazioni INAPP su dati regionali

3. Gli esiti

In linea con le precedenti rilevazioni, il tasso di successo formativo è positivo: 7.174 partecipanti hanno ottenuto una specializzazione IFTS, pari al 68,9% degli iscritti totali. Tra le Regioni che ottengono i valori alti di specializzati spicca la Lombardia con l'85,2% e con un incremento rispetto al precedente anno formativo di ben 14 punti percentuali. Molto alte anche le percentuali di Piemonte (77,5%), P.A. di Trento (75%) e Friuli-Venezia Giulia (71,4%).

Grafico 11. Il successo formativo. Dato regionale e nazionale (%) Anno 2023

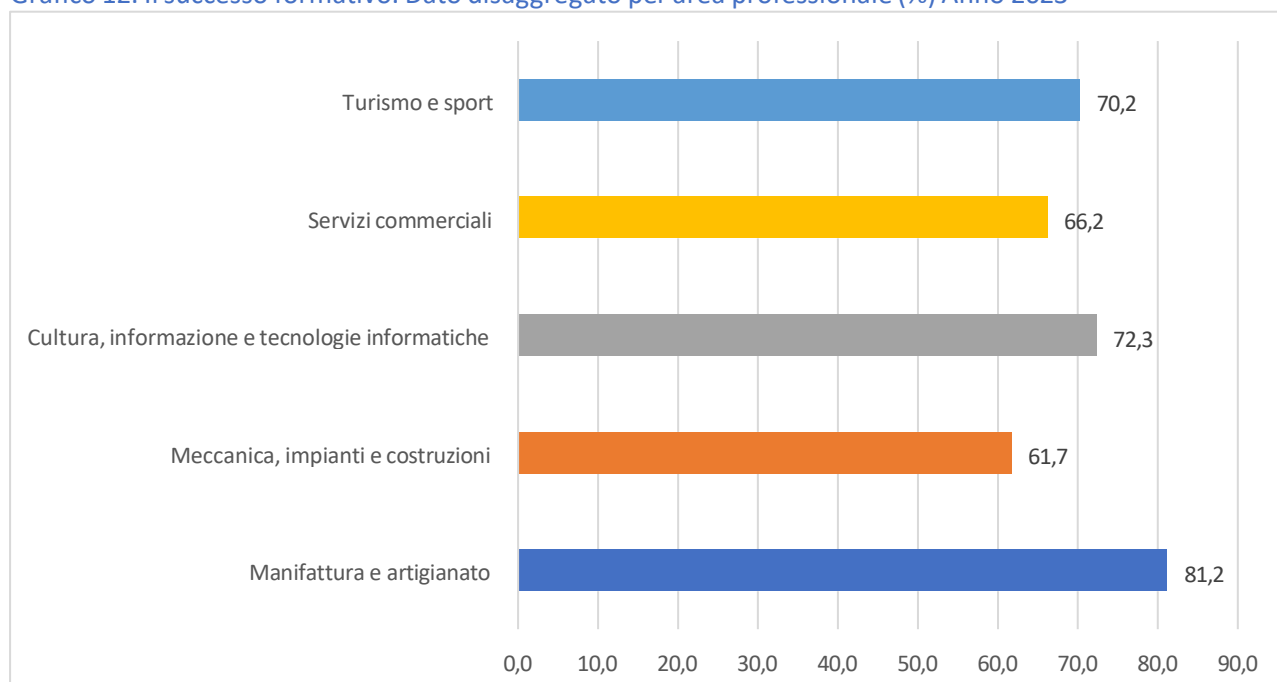


Fonte: Elaborazioni INAPP su dati regionali

Monitoraggio IFTS 2023

Nel grafico 12, si mostra il successo formativo secondo il dettaglio relativo all'area professionale. I valori sono molto diversi rispetto al precedente monitoraggio, infatti il settore che registra le percentuali più alte è quello della manifattura ed artigianato con l'81,2% (con un incremento di quasi 18 punti percentuali); mentre l'area con i valori più bassi è la Meccanica, impianti e costruzioni (che ottiene sempre rispetto al precedente anno 3,7 punti percentuali in meno). L'area cultura, informazione e tecnologie informatiche continua a raccogliere performance buone ed in linea con il 2022.

Grafico 12. Il successo formativo. Dato disaggregato per area professionale (%) Anno 2023

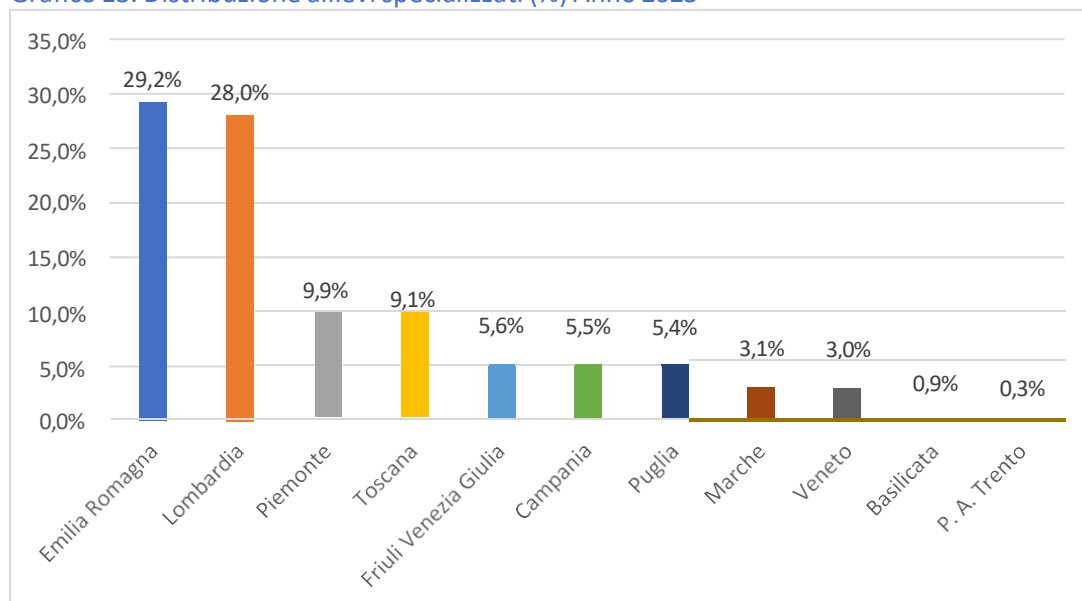


Fonte: Elaborazioni INAPP su dati regionali

Il grafico 13 è dedicato alla distribuzione territoriale degli allievi che hanno conseguito il titolo IFTS. Nell'anno 2023 gli specializzati nei corsi risultano maggiormente presenti in Emilia-Romagna e Lombardia (la quale perde il ruolo egemonico ottenendo un 28% rispetto al 43,5% del precedente anno). Entrambe si confermano come perno centrale della formazione tecnica superiore sia per iscritti sia per gli specializzati.

Le altre regioni sono più equidistribuite, ad eccezione di Basilicata e P.A. di Trento che hanno un volume di offerta formativa nettamente inferiore.

Grafico 13. Distribuzione allievi specializzati (%) Anno 2023



Fonte: Elaborazioni INAPP su dati regionali

4. Conclusioni

Il monitoraggio annuale dell'Inapp sulla partecipazione e il volume di offerta relativa al sistema IFTS costituisce uno strumento conoscitivo utile alle istituzioni pubbliche competenti nonché agli operatori del settore per disporre di un set di informazioni necessarie a comprendere sia la configurazione attuale sia i possibili sviluppi della filiera.

Il principale elemento di novità che emerge in questa edizione del monitoraggio è il ruolo che sta agendo l'investimento nel sistema duale previsto dal PNRR e che vede tra le misure finanziabili le filiere formative professionalizzanti leFP e IFTS. Come noto, il duale è una modalità di apprendimento basata sull'alternarsi di momenti formativi in aula (presso una istituzione formativa) e momenti di formazione pratica in contesti lavorativi (presso un'impresa/organizzazione), favorendo, in tal modo, politiche di transizione tra il mondo della formazione e il mondo del lavoro.

Rafforzare la coerenza e la sinergia tra i sistemi formativi e il sistema produttivo costituisce un'esigenza fondamentale per il nostro paese, che, come noto, è caratterizzato da una preponderanza di piccole e piccolissime aziende, potenzialmente più esposte ai rischi dettati dall'evoluzione tecnologica e dalla competizione globale. Le tendenze in atto nell'economia mondiale evidenziano la necessità di ri-orientare il sistema produttivo italiano. Il processo di innovazione tecnologica investe tutti i settori che tradizionalmente connotano l'economia del nostro Paese: il manifatturiero, l'agricoltura e, come ovvio in un'economia moderna come quella italiana, tutto il settore terziario. Questi settori debbono necessariamente fare i conti con l'esigenza di implementare sistemi produttivi più 'green' e sempre più caratterizzati dal crescente impatto dei processi di automazione tecnica e tecnologica. In questo contesto dinamico e in continua evoluzione, un ruolo importante, almeno potenzialmente, può essere giocato dai sistemi formativi per generare competenze adeguate alle trasformazioni in atto e, non da ultimo, promuovere un maggiore livello di interazione e cooperazione tra sistemi produttivi e sistemi della conoscenza. Se poi restringiamo il campo di osservazione alla filiera IFTS, sembra chiaro che il suo ruolo all'interno della filiera lunga della formazione professionale rimane strategico; se, infatti, adeguatamente sostenuta dalle istituzioni pubbliche competenti (Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e Regioni), essa può consolidare la propria funzione di sistema di offerta formativa professionalizzante, orientata al lavoro e con una forte propensione verso le nuove tecnologie e dunque in grado di rendere 'appetibili' nel mercato del lavoro le persone che vi partecipano. Affinché questa opportunità venga colta, occorre tuttavia lavorare da subito per rimuovere quei fattori di debolezza che caratterizzano e nuocciono al suo consolidamento. Un primo elemento di debolezza è dato dallo squilibrio territoriale che connota la presenza dei corsi IFTS nel Paese. Come spesso rilevato, tramite il monitoraggio annuale sulla filiera, la formazione tecnica non è riuscita a trovare una propria collocazione stabile all'interno di tutte le programmazioni regionali e intere aree del Paese risultano, da anni, prive di questa opzione formativa. Gli ultimi anni hanno visto un incremento delle Regioni che hanno inserito i corsi

IFTs nella loro proposta formativa regionale e va sottolineato che si tratta di Regioni con una consolidata tradizione nel campo della formazione professionale. Diversa è la situazione nel Sud del paese, dove, storicamente, il sistema IFTS ha fatto fatica a radicarsi e a trovare un proprio spazio. La novità dettata dall'investimento straordinario di risorse dedicate al sistema duale ha senza dubbio prodotto qualche primo segnale di novità: in questa edizione, infatti, sono stati censiti percorsi IFTS in Puglia e Basilicata. Queste due nuove realtà costituiscono, insieme alla Campania, un presidio, sicuramente non esaustivo ma comunque importante, della formazione tecnica superiore nel Mezzogiorno.

Questa disomogeneità ha poi un impatto negativo molteplice: in primo luogo va a discapito di tutta la cittadinanza in quelle regioni dove i corsi IFTS non sono presenti, poiché implica un gap di opportunità educative e formative a cui potenziali fruitori non hanno la possibilità di accedere. Se consideriamo poi la funzione della formazione tecnica quale snodo di sistema tra la IeFP e il sistema ITS, il gap che si genera è ancora più impattante perché i giovani, principalmente del Centro-Sud, non dispongono delle medesime opportunità di crescita formativa e professionale di quelli del Nord. In secondo luogo, l'assenza di corsi disinnesca quel meccanismo virtuoso che fa sì che aziende, enti di formazione, istituzioni scolastiche e universitarie diano vita a forme di collaborazione strutturate, in grado di dinamizzare contesti economici altrimenti a rischio di marginalità e/o assenza di opportunità.

Il ruolo del PNRR sarà in questo senso fondamentale nella misura in cui riuscirà a consentire una maggiore diffusione della filiera e un maggior raccordo con i sistemi produttivi locali così da garantire una più equa possibilità di accesso alla formazione professionale, un miglior matching tra fabbisogni aziendali e le competenze in esito ai percorsi formativi.

Questa edizione del rapporto di monitoraggio sul sistema IFTS lascia intravedere qualche segnale positivo, almeno dal punto di vista dell'estensione territoriale della filiera e del volume complessivo di partecipazione; sarà tuttavia importante che tutti gli attori del sistema coinvolti lavorino pensando a come consolidare questi segnali positivi una volta concluso.